

4 marzo 2011

**RIFERIMENTO:** Piano di Governo del Territorio del Comune di Paderno d'Adda – Adozione D.C.C. n. 36 del 25/09/2010 – Valutazione di Compatibilità P.T.C.P. della Provincia di Lecco – comma 5 art. 13 e comma 11 art. 17 L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

**OGGETTO:** Recepimento delle prescrizioni e osservazioni riguardanti lo Studio Geologico

Con riferimento alle note sopraccitate, pervenute dalla Provincia di Lecco (Prot. provinciale n. 001453 del 02/03/2011 – Prot. comunale n. 00001703 del 03/03/2011) e trasmesse agli scriventi redattori dello studio indicato in oggetto da parte del Comune di Paderno d'Adda, esaminati i contenuti tecnici, si trasmettono le seguenti controdeduzioni alle osservazioni prodotte dal settore "Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca".

1. Lo studio non contiene la Carta dei Dissesti con legenda uniformata a quella del PAI nonostante vengano indicate, nella Carta di Sintesi, aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti (acl, ace, cr).

L'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI individua le "limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico". Queste, come definito nell'Elaborato 2 del Piano, sono riferite alle seguenti tipologie di fenomeni idrogeologici:

- ✓ Frane
  - Fa, aree interessate da frane attive;
  - Fq, aree interessate da frane quiescenti;
  - Fs, aree interessate da frane stabilizzate.
- ✓ Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua
  - Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata;
  - Eb, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità elevata;
  - Em, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata.
- ✓ Trasporto di massa sui conoidi
  - Ca, aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte;
  - Cp, aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte;
  - Cn, aree di conoidi non recentemente riattivatisi o completamente protette da opere di difesa.
- ✓ Valanghe



- Ve, aree di pericolosità elevata o molto elevata;
- Vm, aree di pericolosità media o moderata.

Le aree individuate in Carta di Sintesi con le sigle "*acl – aree acclivi o predisposte al dissesto morfodinamico*", "*ace – aree potenzialmente interessate da arretramento del ciglio di erosione*" e "*cr – aree a pericolosità potenziale per crolli a causa della presenza di pareti in roccia fratturata e stimata area di influenza*", non individuano alcun fenomeno di dissesto attivo, quiescente o stabilizzato che possa essere ricompreso in alcuna delle categorie previste dal PAI e sopra elencate. Si evidenzia tuttavia che, a scopo cautelativo, tutti gli ambiti nei quali sono state riconosciute le suddette classi di pericolosità (acl, ace e cr) sono state inserite in classe IV nella Carta di Fattibilità geologica per le Azioni di Piano.

Per quanto sopra esposto, anche in considerazione del fatto che il comune di Paderno d'Adda è compreso nell'elenco di cui alla tabella 2 – all. 13 della DGR 8/7374 del 2008 "*Individuazione dei comuni compresi nella d.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7/7365 che hanno concluso l'iter di cui all'art. 18 delle N.d.A del PAI*" (in particolar modo il comune di Paderno d'Adda risulta "*esonero*"), **NON** si ritiene che debba essere prodotta la Carta del Dissesto con legenda uniformata a quella del PAI.

**2. In alcune aree, indicate nella carta di sintesi (Ris – aree di possibile ristagno d'acqua) è stata assegnata una classe di fattibilità geologica diversa (classe 2) rispetto a quella indicata in Tabella 1 dei criteri di cui alla DGR 28 maggio 2008, n 8/7974 (Classe 3).**

Le aree individuate nella Carta di Sintesi con la sigla "*Ris*", corrispondono a piccole porzioni di territorio in corrispondenza delle quali si è ritenuto di dover indicare la difficoltà di drenaggio superficiale delle acque meteoriche. In ragione della modestia degli accumuli di acqua che si possono generare e dell'assenza di scorrimento si è ritenuto che tale occorrenza non dovesse determinare l'inserimento delle stesse aree in classe geologica 3, non ravvedendosi la necessità dell'applicazione di norme maggiormente restrittive rispetto alle confinanti aree inserite in classe di fattibilità 2. Tale motivazione viene inoltre riportata nell'asseverazione di cui all'allegato 15 della DGR 28 maggio 2008, n. 8/7374 (allegata alla presente)

dott. Giulio Mazzoleni, geologo

dott. Davide Incerti, geologo

## **ELENCO ALLEGATI**

1. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'